

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 100

Padova 3 Giugno

IL GIUDICE UNICO

Il punto fondamentale della riforma giudiziaria, che da tanti anni si annuncia senza che giunga mai a conclusione, è la sostituzione del giudice unico al tribunale collegiale.

Questa riforma — osserva la *Capitale* — rappresenta una innovazione ardua, ma avrà l'approvazione sincera di quanti amano la retta amministrazione della giustizia.

Ciò che manca oggi nella magistratura è il sentimento della responsabilità: se non manca del tutto, è minato sordamente dalla facilità immensa di sottrarsi a qualsiasi censura, anche la più temuta.

Il Giannuzzi-Savelli che, come magistrato, aveva il senso istintivo di questo difetto, aveva cercato un'altra via per evitare il male.

Una sua circolare ordinava che di tutte le sentenze fosse trasmessa copia al guardasigilli, coll'indicazione del giudice relatore.

Lo scopo era evidente. Egli voleva stabilire il principio della responsabilità, ma in modo autoritario. Voleva, cioè, che il giudice rispondesse in segreto e davanti ai suoi superiori soltanto, del modo con cui amministrava la giustizia nella sua giurisdizione.

Ora, siccome ogni servizio è fatto per il pubblico e dal pubblico pagato, non è davanti al solo guardasigilli, ma davanti al paese, che bisogna essere responsabili.

Al che si arriva colla istituzione del giudice unico.

Oggi abbiamo i tribunali collegiali: le sentenze sono il risultato d'una votazione, in cui c'è quasi sempre una maggioranza contro una minoranza, raramente l'unanimità.

Le sentenze monche e le mostruose abbondano, ma chi ne risponde?

Ognuno dei tre giudici ne può rigettare sugli altri la responsabilità. Chi può trovare il vero responsabile, quando le deliberazioni sono segrete?

Le pressioni non mancano, e se s'incontrano talvolta dei magistrati indipendenti, se ne trovano sovente degli altri, che trovano comodo il non urtarsi con chi siede in alto, trincerandosi dietro il mistero della collegialità.

Il presidente può riversare la colpa su due giudici; ognuno di questi sul compagno e sul presidente; e la verità non sarà mai nota a nessuno.

Così si raggiunge il fine ultimo di una giustizia irresponsabile, la quale oggi si colloca al disopra d'ogni cosa, e pretende di essere incensurabile se fa bene, inviola-

bile quando sia evidente che agisce per passione o per vendetta.

Col giudice unico si ha un solo e vero responsabile di ciò che si compie entro i tribunali.

Non vi sono più scappatoie, non c'è più il mistero della collegialità: è uno solo che giudica, ed alla sua volta sa di essere giudicato dal pubblico.

Coloro che propongono la riforma, non ne vedono forse che il lato economico: un giudice costa meno di tre, quindi si può dare la giustizia più a buon mercato, e trattar meglio i magistrati.

Ma infinitamente superiore al lato economico è il lato morale della questione.

L'istituzione del giudice unico può creare quello che oggi manca, e che nessun miglioramento di stipendio può infondere: il sentimento della responsabilità, che è il padre legittimo della vera indipendenza.

Si avranno ancora giudici che faranno sentenze sbagliate, ma saranno più rari, e la censura che li designerà personalmente, potrà correggerli se cattivi, migliorarli se buoni, poichè cominceranno a capire che essi non sono responsabili soltanto davanti ai superiori, contro i quali li difende l'inamovibilità, ma lo sono del pari davanti alla pubblica opinione, dai cui giudizi non c'è nè inamovibilità nè inviolabilità che li possa salvare.

Onoranze a G. Garibaldi

La data memoranda del 2 Giugno resterà impressa a caratteri indelebili nel cuore di ogni buon italiano, finchè il sole non cesserà di splendere sulle create cose, finchè un soffio di vita animerà questa creta mortale. Ne è prova lo splendido plebiscito di affetto e riverenza a lui tributato ieri da tutte le città italiane.

La patriottica Milano, l'iniziatrice di ogni più generosa proposta, ha inaugurato il busto di Garibaldi nel Famedio, ed il ff. di sindaco Gaetano Negri pronunciava splendidissime parole in ricordo di un sì luttuoso avvenimento; *Cuneo* inaugurava una lapide commemorativa ed un busto; *Spoleto* gli inaugurava un monumento; e *Bologna* ne faceva a mezzo dell'onorevole Crispi la commemorazione che riuscì applauditissima. « I nemici di Garibaldi, egli disse, non seppero fondere una palla che uccidesse un tanto uomo, mandato sulla terra per redimere l'umanità ». E noi, mentre con somma soddisfazione leggiamo sui Giornali parole piene di affetto ed improntate ad un fervido amor patrio; mentre vediamo questa generazione che sorge fissa ed intenta, come ad un sereno ideale, a questa grande figura dell'epopea del patrio risorgimento, a questo uomo epico che migiò dal mondo portando con sé gran parte di noi, mandiamo un saluto alle città nostre sorelle di sventura, ed un saluto alla famiglia dell'Eroe di Caprera.

Corrispondenza Abruzzese

Aquila, 1 giugno 1884.

La mia cicalata — Una comunione generale — Il Liceo — Una processione.

Il medio-evo con i suoi isterismi religiosi, ed i governi teocratici con la loro tirannia sulle coscienze sono felicemente ritornati. E perchè ce ne dobbiamo meravigliare, se un governo cortigiano si prostra servilmente innanzi ai nemici della patria, e li difende contro la giustizia ed il diritto? Dobbiamo piuttosto meravigliarci di coloro, che, mentre potrebbero infrenare il governo e rovesciarlo sotto le rovine dei suoi tradimenti, gli permettono invece di distruggere nella nazione ogni senso morale ed ogni materiale benessere. Questo malaugurato perversimento, diffondendosi dal capo alle membra, compie la sua opera deleteria in tutte le amministrazioni dello Stato, e le fa servire a fini personali ed a reazioni provocatrici sempre di odii, di scandali, di vendette.

Continuerei ad esprimere tutto il dolore dell'animo mio per l'indirizzo punto commendevole, che dà all'Italia chi asserisce di governarla, se il mio ufficio di semplice corrispondente non mi ricordasse, che solo mi è serbato un modesto posticino per dare notizie di questi paesi, nei quali la rigidità del clima intorpidisce sovente i sensi della vita sociale e politica. Restiamo dunque negli Abruzzi e degli Abruzzi parliamo.

Domenica, 18 dello spirante mese, monsignor Vicentini, arcivescovo di Aquila, fece il suo ingresso trionfale nelle carceri della città, non come malfattore, giacchè in questi tempi di beato trasformismo preti e frati sono invulnerabili, ma come pastore, che recasi a visitare le sue pecore nell'ovile, onde offrir loro un'ostia, la quale, se godesse la presenza di Cristo, non manderebbe nel regno della morte i principi poco ossequenti alla chiesa di Roma.

Ma da chi è stato autorizzato monsignore a fare nelle carceri una comunione generale? Se l'illustre direttore non glielo avesse permesso, questa cerimonia medioevale non vi si sarebbe compiuta nè alcuna pressione tacita o espressa si sarebbe fatta sulle coscienze di molti. È vero che il direttore è un buon cattolico — e mena una vita da puro cattolico; — ma se non lo fosse, neppure si sarebbe arditto di vietare a monsignore l'ingresso nelle carceri, poichè i presidi del Liceo o dell'Istituto Tecnico ed il procuratore generale si affrettano ad invitarlo nelle grandi solennità, con quel rispetto dovuto a coloro che congiurano contro le patrie istituzioni. Anzi io ricordo, che il procuratore generale Troise, inaugurando l'anno giuridico, ebbe il coraggio di affermare, che i reverendi monsignori degli Abruzzi avevano coadiuvata la magistratura nella sua nobile e difficile missione. Di che intendeva parlare il signor Troise? Di quei concubinati che si chiamano matrimoni

ecclesiastici, o delle immoralità pretesche?

Usciamo intanto dal tempio di Temi ed entriamo nel santuario della scienza, — o meglio di S. Bernardino, — uno dei quattro protettori della città di Aquila. Sì, cortesi lettori, martedì 20 corrente, l'androne del magnifico edificio del Liceo, adorno di drappi cadenti in festoni intorno all'effigie del santo patrono, avea tutte le apparenze d'una barocca cappella. Chi poi saliva la scala a destra, trovavasi innanzi ad una piccola stanza, che dicesi appartenesse a S. Bernardino, e che da tempo immemorabile è stata trasformata in luogo di adorazione. Quindi ai troppi ignoranti fedeli vuol darsi a credere, che quella tinta rossa, la quale si vede sulla parete dell'angusto ed oscuro antro che segue alla stanza, fosse il sangue uscito dal corpo del santo a furia di acuminati cilizii. A meglio però far commemorare la vita del frate santificato, provveditore e preside accordarono agli alunni un giorno di vacanza, non prescritto dal calendario scolastico. Oh, povero Liceo, condannato a rappresentare una volta all'anno il cretinismo e l'impostura!

E se è così, potremo forse respirare per le vie della città quell'aria, che nelle carceri e nel Liceo il profumo dell'incenso e dei ceri ha maledettamente ammorbatà? — A tutto questo han provveduto le autorità politiche, permettendo una lunga e noiosa mascherata, che, in gergo cattolico, processione addimandasi. Gli spettatori di quel ridicolo corteo ebbero agio il giorno dell'Ascensione di ammirare monsignore trasformato in animale coduto col suo cappellone da pulcinella, nonchè un lusso di croci, crocette e crocioni — uno sfarzo di vesti bianche, rosse, turchine, nere e variopinte — ed una moltitudine di statue, statuine e statuacce, tanto grottesche e deformi da farti sbellicare dalle risa.

Ed ora, se i cortesi lettori sono annoiati, come son io, di questi spettacoli indegni d'un popolo civile, uniscano i loro sforzi a quelli dei veri apostoli di libertà e della scienza, per ispezzare insieme le secolari catene della superstizione e della tirannide, che tengono ancora avvinto il lacero corpo della povera Italia nostra.

Cavi.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 2

Seduta antimeridiana

Presidenza Taiani — Ore 10.10.

Discutesi il progetto per modificazione alle leggi sul credito fondiario, già approvato dal Senato. Parlano parecchi oratori in merito — e *Placido* propone il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a studiare e proporre all'occorrenza nel sistema ipotecario e di procedimento quelle riforme, che sieno in relazione alle esigenze dello svolgimento del credito fondiario.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3886 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Magliani presenta il disegno di legge per le perenzioni d'istanza nei giudizi davanti alla Corte dei Conti.

Il seguito del progetto a mercoledì. Levasi la seduta alle 12.5.

Seduta pomeridiana

Presidente Biancheri — Ore 2.20.

Riprendesi la discussione del bilancio della giustizia e *Fazio Enrico* deplorea si lesini tanto su questo bilancio da farne nascere inconvenienti. Fa voti perchè si risollevi la magistratura alla sua altezza morale.

Indelli parla in difesa della commissione del bilancio.

Maldini presenta la relazione del bilancio pel ministero della marina.

Parlano su argomenti speciali del bilancio *Placido*, *Pavesi*, *Oliva*, che propone sopprimasi dal bilancio la spesa per gli studi sui veneficii, perchè supera di molto lo stanziamento per altri studi e fa credere all'estero che questo delitto sia molto comune.

Capelle deplorea che si discutano i bilanci davanti ad uno scarso numero di deputati. Parla sulla nuova tariffa giudiziaria — e ne deplorea gli effetti.

Giovagnoli si oppone alla diminuzione delle pature, dimostrando la convenienza morale e politica che il popolo possa accedere facilmente alla giustizia.

Parlano *Bertani* in favore delle donne avvocate — e *Serena* che domanda una legge per regolare la proprietà ecclesiastica.

Il seguito a domani e levasi la seduta alle 7.

Notizie Italiane

Riforma comunale

Alla seduta ultima della commissione per la riforma provinciale e comunale intervenne l'on. *Depretis*. Egli dichiarò quali emendamenti proposti dalla commissione il ministero accetta, e quali respinge.

Oggi la commissione prenderà le ultime deliberazioni.

Calatafimi

L'on. *Barattieri* pubblica sulla *Nuova Antologia* un notevole articolo intorno alla battaglia di Calatafimi.

Legge dei ministeri

Confermasi che *Depretis* non accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto per la riforma dei ministeri. Crede che la discussione sarà rinviata a novembre.

Esposizione finanziaria

Magliani farà l'esposizione finanziaria alla Camera verso il 20 giugno.

I dazi francesi

Affermasi che *Mancini* abbia spedito al governo francese una nota sulla questione dei dazi, esponendovi nuove considerazioni finanziarie e politiche.

Notizie Estere

Francia e Inghilterra

Si assicura che fu concluso l'accordo tra l'Inghilterra e la Fran-

cia circa la quistione egiziana. Ferry avrebbe fatto grandi concessioni ed ottenuto in ricambio formali promesse dall'Inghilterra di aiuto per riuscir a bene nelle faccende di Cina, Marocco e Madagascar.

Smentita

La Gazzetta della Croce smentisce la notizia che il re d'Italia abbia sollecitato la grazia di Kraszewski.

Lo stesso giornale soggiunge di essere autorizzato a dichiarare che il re d'Italia non lo conosce, e che se il Kraszewski venne decorato di ordini italiani lo fu per iniziativa di Correnti.

Corriere Veneto

Da Rovigo

2 giugno.

(?) La corrispondenza inserita nel numero 136 di questo giornale nella rubrica Corriere Veneto non mira certamente ad intaccare l'onoratezza di alcuno nè tampoco a muovere censure all'amministrazione del Comune di S. Martino di Venezia, che ognuno sa, procede nel miglior modo; ma semplicemente a porre in evidenza, che la mancanza prolungata di un Capo non è una buona regola e non può essere più a lungo tollerata.

Si tranquillizzi perciò l'articolista dell'Adriatico N. 149, perchè non si intese di rampognare alcuno, come si disse, ma di richiamare l'attenzione di chi spetta per la sostituzione di un Capo al Comune di San Martino di Venezia, in cui è nota l'operosità ed onestà degli impiegati e dei preposti.

Flesso Umbertoiano. — Mancava ai vivi Giacomo Bononi ottantenne, uomo stimato per la sua onestà, amato e rimpianto da tutto il paese. Ai suoi funerali presero parte il Municipio, le scuole, i molti amici e parenti.

Schio. — La Società del Tiro a segno nazionale, costituita già da più mesi in numero ragguardevole di soci, 230 circa, non ha progredito di un sol passo dal giorno della sua fondazione.

La Presidenza si trova davanti a difficoltà insormontabili. Così scrive l'Adriatico.

Corriere Provinciale

Da Conselve

1, giugno.

CRONACA ELETTORALE

La convinzione che ormai hanno i nostri omenoni e loro corifei di restare non sconfitti ma addirittura schiacciati nella elezione di Domenica li rende disperati e fuori di sé; e noi per goderci un così esilarante spettacolo vorremmo che questo giorno non venisse mai; ma giacchè ci aspetta il più lieto, il più completo trionfo, ben venga questo giorno tanto atteso.

Non inorgoglieremo certamente di una vittoria così facile e naturale, nè scanneremo l'innocente capretto, nè ripeteremo un recente banchetto d'immortale umoristica ricordanza e che invece di essere il preludio di vittoria lo fu di sconfitta.

Noi noi saremo generosi come si conviene al nobile valore di chi vince e sa di essere forte; agli altri la bassa contumelia; l'insulto a bassa voce; l'anima di Giuda; la calunnia e il tradimento alla schiena; agli altri i sentimenti più ignobili e delittuosi; a voi la vergogna dei tentativi demagogici; questo è tutto patrimonio vostro! e noi ne vi invidieremo nè vi imiteremo.

Noi combattiamo l'intolleranza, la prepotenza, l'ambizione sconfinata; combattendo voi combattiamo una calamità che da qualche anno s'impone a questa popolazione.

Del resto la lotta non è qui nuova, nè è la prima e i nostri amabili avversari dovrebbero ricordarsi l'anno

1870, nel quale anno gloriosissimo riportarono Tredici voti sopra Ottantatré col loro nome più bello!

Domenica dunque non abbiamo che a festeggiare il 14° anniversario del loro trionfo e regalargli Tredici voti! Siamo generosi e diamoglieli poveretti!

La partigianeria però non ci fa velo all'intelletto e rendiamo giustizia alla operosità dei nostri avversari i quali vanno questuando di porta in porta un voto magari promettendo fiorenti campagne di... altri; promettendo impieghi ecc!

E anche varie storielle inventano da vere persone di spirito e poi contenti come pasque se ne tornano a casa; si riuniscono in congrega, frugano nel sacco in cerca dei voti guadagnati e indovinate cosa ci trovano nel sacco? nient'altro che le pive!!!

Ahime! Ahime! la colonna incolmabile, la base del partito c'è e ci fa vera paura poichè alla sua eloquenza nessuno sa resistere; si quella testa pompeiana che posa sul collo taurino dell'illustre Barone Zucca ci fa tremare le vene e i polsi! Avanti! avanti! guardate quegli è Mirabò, eloquente come Cicerone, terribile come Robespierre! Voi che siete idioti e non v'intendete di certe cose, lo so, dite che costui è un blaterone sconclusionato, un ridicolo Don Girella, un volgare Rabagas, insomma una caricatura e brutta parecchio; ma vi giuro sul capo del mio gatto che costui è un grand'uomo e vi sfido a trovare nella provincia una testa come quella!!! Corretegli dietro, o increduli, corretegli dietro quando agile e snello corre come gentile farfalla dalla trattoria al caffè e viceversa seminando dappertutto i fiori più profumati della sua eloquenza; raccoglieteli e se non cambierete opinione ingrassateci il frumentone!!!

Il Proto strilla e noi riserbando la continuazione diamo il saluto di addio al partito avversario e ci scusi se in esso ravvediamo quel cavaliere dell'Ariosto

che andava combattendo ed era morto!

J.

Da Pieve

2 giugno.

Il Bacchiglione a cui, è debito dirlo, sta sempre a cuore gli interessi della nostra Provincia, non può rimanere indifferente davanti al disastro da cui sono minacciati i Comuni del nostro Distretto. Questa volta ebbe ragione l'Euganeo di sollevare un grido di dolore per il nuovo aggravio che si vuole imporre ingiustamente al nostro Distretto. Come mai i nostri Comuni tanto aggravati di spese potranno ora addossarsi anche quello dei Porti e Canali di Venezia, dai quali non ne ritraggono il benchè minimo utile?

Le pressioni del Governo in questa faccenda, sono la legge del forte sul debole, e chi combatte contro le ingiustizie, lotta sempre per una causa santa.

E non vengano poi a rimproverarci perchè siamo pessimisti! Non ne abbiamo forse i motivi per esserlo?

Il nostro Municipio ha spiegato nel passato abbastanza fermezza in questa questione, e così, se vorrà ancora rappresentare la volontà generale del Paese, nonchè quella di tutto il Distretto, non cederà a nessun patto alle pressioni che potranno venirgli fatte da più o meno alte sfere.

La sua condotta deve esser sempre corretta; deve andare fino al fondo della questione, ed insieme agli altri Comuni interessati non deve aver che questa divisa: *Mi spezzo ma non mi piego.*

Da Monselice

2 giugno.

La solennità dello scoprimento della lapide e del busto alla memoria di G. Garibaldi riuscì egregiamente.

Il Sindaco Pertile fece un'applaudita commemorazione.

Le autorità tutte, le associazioni, molte signore e molto popolo assistevano alla cerimonia.

Fu anche acclamato lo scultore N. Sanavio per la sua opera pregiata.

Alla sera poi ebbe luogo una entusiastica dimostrazione al lume di torcie resinose e con la banda cittadina in testa dei dimostranti.

Vi darò più particolareggiata relazione.

Cronaca Cittadina

Padova e Garibaldi. — Uno stuolo innumerevole di gente preceduto dalla « Banda Unione » e da oltre 15 bandiere delle diverse Società locali, si avviava ieri verso le 5 pom. al palazzo Rignano, dove esiste la Lapide murata ad onore di G. Garibaldi, onde deporvi una ghirlanda.

La cerimonia riuscì splendidamente. L'inno fu suonato ripetute volte fra gli evviva e gli applausi più entusiastici.

Veniva poi dalla Società dei Reduci spedito alla famiglia Garibaldi a Caprera il seguente telegramma:

« Società Reduci patrie battaglie « Padova riuniti Commemorazione se- « cundo anniversario morte Grande « Eroe, inviamo affettuosi saluti. »

La conferenza su Garibaldi ed Alberto Mario tenuta ieri a sera nella sala agli Eremitani riuscì solenne per il numero degli intervenuti e per la serietà dei discorsi.

Parlarono operai e studenti applauditissimi sempre, ma specialmente là dove contrapponevano a quelle due grandi figure i moderni governanti d'Italia, affannati ad ingrassare, a spese della Nazione, gli affaristi ed i banchieri.

La riunione si sciolse augurando che si compiano i vaticini di Giuseppe Garibaldi e di Alberto Mario.

Monumento a Garibaldi. — Decisamente il solerte comitato per l'erezione di un monumento degno della nostra città, coadiuvato dal nostro Municipio, darà sul lago del giardino Pacchierotti, con illuminazione fantastica del giardino, del Castello e del lago, una serata musicale che nella prossima fiera del Santo da sé sola chiamerà molta gente a Padova.

L'adesione gentile accordata dalla signore della nostra città di cantare due pezzi corali la *Carità* di Rossini, e la *Pregiera del Mattino* del maestro Fasanotti, concorre certo a dare un interesse non comune a questo Festival.

Esso, come già fu annunciato, avverrà nella sera del quattordici giugno corr. nella quale, dietro disposizioni previamente prese colla Presidenza del Teatro, questo farà riposo.

Interessantissima, svariata e grandiosa riuscirà la esposizione di fiori e piante.

Il vasto giardino sarà illuminato sfarzosamente; pennoni, bandiere, fuochi d'artificio, bengala e luce elettrica, tutto sarà disposto in modo da dare imponenza al grandioso spettacolo che comincerà alle ore nove ed avrà termine alla mezzanotte. Sarà una festa degna delle novelle arabe.

I cori, sia degli uomini che delle donne, saranno eseguiti da quanto di musicale hanno nella nostra città. Basti il dire che non sdegnano di cantare quali semplici coristi i migliori artisti della nostra città, nonchè maestri e dilettanti di vaglia d'ambi i sessi. — L'Istituto musicale oltre a favorire in mille guise il patriottico trattenimento concede i suoi alunni, e le sue sale per le prove.

Il Circolo Filarmonico fa altrettanto; le masse corali cittadine (dimenticando i loro giusti rancori) per essere utili alla città e per onorare l'eroe di Caprera, tutte composte aderirono di concorrervi; la scuola israelitica vi coopera coi suoi alunni di canto, cosicchè la festa passerà a nostro avviso nelle tradizioni storiche, come un pegno di vero sentimento

patrio verso il Grande, che tanto fece per l'indipendenza e la libertà d'Italia.

E noi facendo plauso a questa concordia di animi, a questo slancio di tutte le classi sociali, noi per primi vogliamo particolarmente ringraziare le signore nostre, che assumendo di far parte dei cori, vollero nobilmente unire il sentimento patriottico alla gentilezza dell'adesione prestatavi unanime.

Ciò tanto più che nel numero di esse incontriamo esime artiste prime donne, e rispettabili dilettanti che non isdegnano cantare quali semplici coriste.

Nella Carità l'ad solo sarà cantato da quella simpatica ed esimia prima donna, che è la signorina Maria Zanon reduce dal grande Teatro di Pietroburgo dopo brillanti successi ottenuti in più spartiti. La parte che ella ha a sostenere, quantunque bella, è piccola; ma l'assunse con tanta condiscendenza da meritargli un speciale elogio.

Quella celebrità di canto musicale ch'è l'Antonio Selva nostro concittadino ed il bravo maestro Jommi, i quali a noi si sono aggiunti per creare e ordinare la festa, vedranno adempiuti i loro voti nel felice riuscimento di essa.

Daremo in appresso i particolari del futuro trattenimento e i nomi delle persone che graziosamente si presteranno all'esecuzione.

L'apertura del Teatro Verdi. — Fu scritto che se tutto non si può ormai fare stante la ristrettezza del tempo si faccia almeno quanto è possibile. Ma se è verissimo che *ad impossibilia nemo tenetur*, è vero eziandio che si ha il completo diritto di vedere se a tempo si è fatto quanto si doveva fare e se questo possibile può e deve bastare nei riguardi della pubblica sicurezza innanzi tutto, e quindi in quello della decenza di fronte a un avvenimento sì grandioso come quello dell'apertura inaugurale del Teatro Verdi, per cui si è tanto strombazzato.

Checchè difatti se ne dica, quella facciata, così come si trova, è una vergogna; eppure tempo ce n'era anche troppo, visto che i lavori al di fuori non avrebbero punto ostacolato quelli che si facevano all'interno, tanto più che per colmo delle fortune dell'imprenditore abbiamo passato un inverno che rimarrà per la sua bellezza serena, memorabile negli annali della meteorologia.

Si parla di ostacoli frapposti dal municipio, ma questo municipio — che pure in tante cose ha tanti torti — ha mostrato troppa sollecitudine nel votare i denari e perfino nel fare quanto gli veniva richiesto, come marciapiedi, nel ciottolato nel piazzale ecc.; e se la licenza si fosse chiesta a tempo non ci sarebbe stato posto alcun ostacolo, mentre oggi di certo un lavoro fatto in fretta — ha ragione il municipio — riuscirebbe una vergogna per altro conto.

Eppure siccome noi le nostre osservazioni le facciamo basandoci sul contratto notarile e relativo capitato d'onori che fissa le norme per la rifabbrica del teatro — contratto pubblico in atti del notaio dott. Roberto Candiani e quindi a tutti visibile, e di cui, occorrendo, riporteremo i vari articoli — rendiamo noto come proprio l'art. 1° dispone che la facciata venga « conservata nella sua integrità » e di aggiunta le si conservi la primitiva « tinta ». Non c'era dunque tempo? e si pretende forse conservare la tinta precedente con quel sistema che rifugge nel pezzetto impresso a restaurare?

Passando poi all'art. 2° vi sono le disposizioni per le *marquises*, che si attende a impiantare proprio adesso! Guai se oggi volessimo visitare tutte le disposizioni del relativo contratto! Ne parleremo però ancora e non ci mancherà quindi occasione di seccare anche troppo.

Del resto già dicemmo giorni ad-

dietro non soltanto sui lavori arretrati, ma di quanto nel contratto è prescritto nei riguardi della pubblica sicurezza, e che all'apertura è impossibile che sia pronto: vedi disposizioni per le vasche d'acqua a sistema di cemento Portland, vedi batterie elettriche d'avviso, vedi pompe, vedi tubi di ferro dalle vasche ai vari siti ecc. ecc. E certo di questo ed altro dovrà occuparsi la commissione, che avrà a collaudare il lavoro per concedere lo spettacolo.

E tutto ciò diciamo pel nostro dovere di publicisti nei riguardi del pubblico, ed anche per noi affinché non possiamo un giorno venire accusati di aver cooperato a mistificare questo pubblico che contro noi è tanto facile alle accuse.

Anche nell'ultimo avviso a mano, uscito così splendido dallo stabilimento Prosperini, non si fissa p. es. la sera del 12 come prima rappresentazione dell'*Excelsior*? Questa notizia non è quindi ormai diffusa ovunque? — Eppure, per quanto anche per gli altri spettacoli il Teatro debba venire aperto incompleto, pure dobbiamo soggiungere che quanto all'*Excelsior* esso per quella sera non andrà punto in scena; è impossibile! Ed oggi basti.

Edilizia. — Alcuni proprietari di case poste su diverse strade adiacenti al Teatro Verdi hanno in questi giorni dato mano ai restauri delle facciate delle rispettive case. Alcuni ultimarono questi lavori secondo le prescrizioni del regolamento 1 Aprile 1869, altri in aperta violazione dell'art. 172 dello stesso. Noi non facciamo nomi, ma ci meravigliamo altamente che l'Ufficio tecnico municipale non voglia far osservare questo regolamento mai abrogato.

La tinta a mezza facciata, lasciando il resto senza intonaco ed indecente non è permessa, e riesce tale bruttura che sarebbe stato meglio non darla.

I forestieri che verranno a Padova dovranno ridere della nostra semplicità rurale nel veder case mezze bianche e mezze nere. Il Municipio applichi il regolamento e provveda a termini degli art. 173 175-176 dello stesso.

Chiediamo col rilevare che ancora non furono levate dalle vie le indicazioni — *Al Teatro Nuovo* — da sostituirsi col *Verdi*.

Non siano troppo accondiscendenti col tram. — Un gravissimo inconveniente è quello che si voglia assolutamente in tutto inchinarsi davanti alla volontà della Società del tramways; siccome questi riescono alla intera cittadinanza assai proficui, va bene che il Municipio usi per essi tutti i riguardi, ma d'altra parte c'è un limite anche in questi riguardi.

Fu p. es. assai strano che l'altra sera durante i fuochi d'artificio in Prato della Valle, mentre alle vetture saggiamente si impedisce l'ingresso in Prato, si lasci ai tramways di entrare liberamente.

La gente si accalcava in modo tale all'ingresso verso S. Daniele che non sappiamo davvero come all'andare e venire delle carrozze del tramways non siano successe disgrazie.

E lo diciamo per un'altra volta; lo diciamo per la prossima fiera e per le corse; si vuole proprio che succedano disgrazie?

Vorrà la Giunta municipale far calcolo di queste osservazioni? Speriamolo; ne abbiamo però un'assai magna speranza.

Facilitazioni ferroviarie. — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Fiera del Santo che avrà luogo a Padova nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 Giugno p. v., nonchè alle Corse dei Cavalli che si terranno pure a Padova nei giorni 13, 17 e 20 Luglio p. v. la Società Veneta di costruzioni ha disposto che i biglietti di andata e ritorno rilasciati per Padova dalle Stazioni delle linee Vicen-

za-Treviso, Padova-Bassano e Vicenza-Schio dal giorno 11 al 15 Giugno p. v. e nei giorni 13, 17 e 20 Luglio p. v., sieno valevoli per ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui vennero emessi.

In pari tempo ha disposto che i biglietti di andata e ritorno dispensati per Padova dalle linee surriferite durante lo spettacolo d'Opera nei giorni di Sabato e Domenica compresi nel periodo dal 7 Giugno al 27 Luglio a. c., sieno validi per ritorno fino al secondo treno del Lunedì successivo.

I nostri studenti. — Telegrafano all'Adriatico:

Agli esami per l'ammissione nel genio civile vinsero il concorso quattro giovani laureati nell'Università di Padova. Pasi è riuscito l'ottavo. Levi il decimo, Pattaro il dodicesimo, Barcellona il venticinquesimo.

Tiro a Segno. — Alla gara di ieri l'altro s'iscrissero 26 soci, vennero registrate 192 serie e sparate 367 cartucce.

Ecco l'elenco dei premiati.

1. Dorella Napoleone con punti 32 su 45 ebbe medaglia d'argento di 1. grado.
2. Billato Nicodemo con punti 30 su 45 ebbe medaglia d'argento di 2. grado.
3. Castagnedi Antonio con punti 28 su 45 ebbe medaglia d'argento di 3. grado.
4. Zuliani Angelo con punti 24 su 45 ebbe medaglia di bronzo di 1. grado.
5. Danese Attilio con punti 24 su 45 ebbe medaglia di bronzo di 2. grado.
6. Bona Giorgio con punti 22 su 45 ebbe medaglia di bronzo di 3. grado.

Il signor Orsolato Gaetano avrebbe riportato il 4. premio con punti 27 su 45, ma credette di rinunciare a favore degli altri concorrenti alla gara. La gara ebbe termine in causa della pioggia alle ore 3 e 1/2 pom.

Via Teatro Verdi. — Non partigiani, in massima, dei mutamenti dei nomi delle strade, pure conveniamo che alle volte certi mutamenti si impongono inesorabili.

Così p. es. la strada che da Piazza Capitaniato conduce al Teatro Nuovo, non potrà più chiamarsi *Via Teatro Nuovo*; essa dovrà seguire la sorte del nome mutato al Teatro Jippelliano ed appellarsi quindi *Via Teatro Verdi*.

Che cosa si ha in contrario?

Beneficenza. — (Comunicato). La Famiglia del dott. Giovanni Maria Fabris contristata da recente lutto domestico per la morte del suo amato Giampaolo, rimetteva alla Congregazione di Carità la somma di L. 200 a scopo di beneficenza.

I preposti alla P. O. pubblicano l'offerta in testimonianza di gratitudine.

Elogio meritato. — Ieri sulle due alla Stazione nacque una fierissima alta fra carrettieri per gelosia di mestiere. — Se non abbiamo a deplorare qualche seria disgrazia, perchè i risanti erano col coltello alla mano, lo dobbiamo al sig. Conte Giovanni D'Adda che coraggiosamente si interpose, e che colla sua autorità ed energia diede termine ad ogni diverbio.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione stasera alle ore 8 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — *Ancilla* — Bressan.
2. Sinfonia — *Zampa* — Herold.
3. Duetto nei *Foscari* — Verdi.
4. Mazurka — Rossi.
5. Finale — *Lucia* — Donizetti.
6. Marcia — *Salvator*.

Una al di. — All'esame.
— Come morì Luigi XVI?
— Di morte naturale.
— Bestial fu decapitato!
— Sicuro; e appunto per questo era naturalissimo... che morisse.

LISTINO BORSA

Padova 3 Giugno
Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 96 87,1/2
fine corrente . . . » 97,15.—
fine prossimo . . . » —.—

Genove . . . » 78.20.—
Banco Note . . . » 2.06.1/2
Marche . . . » 1.23.1/4
Banche Nazionali . . . » 2205.—
Mobiliare Italiano . . . » 944.—
Costruzioni Venete . . . » 386.—
Banche Venete . . . » 195.—
Cotonificio veneziano . . . » 225.—
Tramvia Padovano . . . » 330.—

Diario Storico Italiano

3 GIUGNO

Muore il 3 giugno in Torino nel 1883, Cesare Balbo, illustre pensatore storico, politico che tanta parte ebbe nella storia del nostro risorgimento. Nei torbidi del 1821 si ritirò in Inghilterra, di dove recossi in Francia per sottrarsi alle ire dei principi assoluti, e qualche anno appresso ritornò nel suo Piemonte Consacratosi quivi tutto a severi studi storici-politici e letterari al solo scopo di giovare al bene morale, civile e politico della sua nazione, coprì cariche altissime e fu dei più cari consiglieri di Carlo Alberto, segnalandosi sempre per la liberalità dei principi e l'autorità del consiglio in ogni più grave questione di patria.

D'ingegno versatile si fe' ammirare per la vastità della sua dottrina, che lo rese uno dei più fecondi ed influenti scrittori italiani.

Lasciò opere sublimi quali le *Speranze d'Italia*, la *Vita di Dante*, le *Meditazioni*, il *Sommario della Storia d'Italia*, *I pensieri ed esempi*, che collocandolo fra i sommi italiani resero immortale il suo nome.

Un po' di tutto

Contro i Carabinieri. — Narra il Roma di Napoli:

« A Sorino due Carabinieri di pattuglia incontrarono due borghesi, uno dei quali pregiudicato. Costui, rivolto ai carabinieri disse che quella sera doveva essere l'ultima per essi. E dalle parole passando ai fatti, i due borghesi gettarono a terra uno dei carabinieri, mentre l'altro cavò fuori a sua difesa il revolver ed esplose in aria un colpo, vedendo correre altri in aiuto dei due borghesi.

Intanto rialzavasi il carabiniere caduto, ed a sua volta esplose due colpi, uccidendo uno dei due avversari e ferendo l'altro ».

Ucciso da un gallo. — Dall'Esco d'Italia di New York togliamo: Domenica scorsa, Henry Schneider, d'anni 66 di Cleveland, Ohio, ricevette una beccata da un gallo di quelli allevati nei combattimenti. Il suo sangue ne fu tanto avvelenato che gli gonfiò tutto il corpo, e la sua morte è aspettata da un momento all'altro.

2,000,000 di lire distrutti dal fuoco. — Telegrafano da Rostock che domenica scoppiò un incendio nell'arsenale del 90 reggimento fanteria prussiana. Tutto l'equipaggiamento, il vestiario, una grossa partita di panno, di armi, ecc. sono stati ridotti in cenere.

La bandiera del reggimento lacerata sette volte dalle palle nella battaglia di Iogny, proprio per caso in quel giorno, era stata prestata ad una associazione di veterani, e fu così salvata dall'incendio i cui danni si fanno ascendere al valore di due milioni di lire.

Tre cinesi abbrustoliti. — Il giorno 28 maggio scoppiava nella capitale della Cambogia un incendio che distrusse un intero quartiere, situato fuori delle concessioni francesi, 105 case di mattoni e 150 di paglia appartenenti al re del Cambogia. I danni ammontano a 1,400,000 franchi incirca; più, si hanno tre cinesi morti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Londra, 1. — Nessun arresto in seguito alle esplosioni.
Edimburgo, 1. — Un incendio distrusse una delle più importanti concerie della Scozia. Perdite considerevoli.

Cristiana, 1. — Il Re arriverà giovedì. Dicesi che il ministro Schweigaard sia dimissionario.

Berlino, 1. — Il dott. Strussberg è morto improvvisamente.

Glasgow, 1. — Un incendio distrusse le scuderie delle tramvie e degli omnibus. 200 cavalli rimasero bruciati.

Roma, 2. — Fu firmato oggi il trattato di commercio e di navigazione italo spagnuolo.

Ginevra, 2. — Inaugurazione della statua al generale Dufour. Immensa folla.

Mausenburg, 2. — Il candidato del partito liberale Hegedues fu ricevuto alla stazione con entusiasmo, ma le vetture lungo il percorso furono attaccate dal popolaccio lanciante delle pietre. — Furono sessanta feriti.

Nick, 2. — La Serbia fa reclamo alla Bulgaria in seguito alle incursioni delle bande di malfattori nel territorio serbo. Avendo la Bulgaria risposto evasivamente, il capo missione serba a Sofia ricevette ordine di chiedergli una risposta. La risposta sarà precisa quando non ottenesse di lasciare immediatamente Sofia col personale della legazione.

Atene, 1. — Il re passò in rivista 5000 uomini. Folla immensa. Il re, i principi, l'esercito e Tricupis furono acclamati. Il re e i principi partono domani per Wiesbaden.

Ottawa, 1. — I diritti per cereali esportati da Montreal per tutti i porti canadesi all'est di Montreal vennero ridotti da 20 a 10 cen. per tonnellata.

Costantinopoli, 2. — Le morti avvenute contemporaneamente di Midhat, Mahmud, Damat, Harullah sono commentatissime. Il sultano ordinò l'autopsia.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 1. — Il maggiore Furner rimontava il Nile per comperare dei camelli. Bagnandosi ad Heneh, si annegò.

Londra, 1. — Egerton dal Cairo telegrafò al Foreign office il seguente dispaccio da Suakim: Il messaggero catturato da Osman era portatore della notizia della resa di Berber.

Suakim, 2. — Stanotte attacco generale su tutta la linea. I forti lo respinsero.

Londra, 2. — Il Temps ha da Costantinopoli: La Porta non ricevette finora nessuna domanda dell'Inghilterra di spedire truppe nel Sudan. Bessi pascià, confidente del Sultano, andrà nel Sudan; ignorasene lo scopo.

Suakim, 2. — Un fuoco forte contro gli insorti durò due ore e terminò all'una antimeridiana. Il nemico allora si ritirò.

Per Garibaldi

Roma, 2. — Stamane il municipio depose una corona d'alloro sul busto di Garibaldi nella sala Capitolina. Il sindaco telegrafò a Menotti. Per iniziativa delle società dei veterani, dei reduci Savoia, della Società universitaria Savoia ed operaia si commemorò Garibaldi nel Collegio romano. — Parlarono applauditi Chierici ed Arbib. Nel pomeriggio vi fu la commemorazione popolare. Il corteo con una trentina di società con bandiere e due musiche e molti garibaldini in camicia rossa, partito dalla Piazza del Popolo, arrivò alle 5,45 in Campidoglio. Furono deposte corone e si fecero discorsi innanzi al busto. Dalla loggia il deputato Dotto parlò alla folla.

Genova, 2. — Le società dei reduci, democratiche e operai si recarono a portare corone sulla lapide ricordante l'ultimo soggiorno di Garibaldi. Sul balcone della casa Canzio parlarono il reduce Papa e l'avv. Cabala applauditissimi.

Firenze, 2. — Associazioni con stendardi e musiche per Garibaldi.

Ferrara, 2. — Dimostrazione per Garibaldi. Parlarono il deputato Sani e Piva.

Marsiglia, 2. — Alla dimostrazione per l'anniversario della morte di Garibaldi assistettero circa 200 persone. Erano bandiere francesi, italiane e spagnole. — Recossi al cimitero alla tomba Esquiro e vi depose delle corone. — Vi furono discorsi invitanti alla rivoluzione sociale.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso sentomi il dovere di esternare colla massima mia riconoscenza i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli indistintamente che nella luttuosa circostanza della morte della mia povera Moglie presero parte agli estremi onori di Essa, nonché a

coloro che, durante la di Lei lunga e penosissima malattia, mi dimostrarono tanto interessamento e dispiacere.

Battaglia 3 Giugno 1884.

Miro Palatino.

COMUNICATO

Venuto a cognizione che nel giornale *Il Cittadino* che si stampa a Trieste fu fatto cenno delle ceramiche artistiche esposte alla mostra di Torino dal sig. G. B. Viero di Nove presso Bassano Veneto, in modo da far credere opera mia la grandiosa Consolle a specchio che tiene fra quei oggetti il primo posto, devo dichiarare per amore del vero di non essere io l'autore di essa. Chi l'ideò e modellò fu invece il sig. Giambattista Minghetti di Padova esclusivamente, e duolmi che l'autore della corrispondenza abbia espresso il mio nome non so se per deplorabile leggerezza o per fini che io non giungo a comprendere.

Padova, 2 giugno 1884.

Pietro Novelli
Scultore.

3280

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884
ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti
10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira
Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3282

Avviso al Pubblico

Il giorno 31 maggio 1884 si è aperto l'antico negozio di pizzicagnolo e vendita vino (già Bonati) in Via Morsari N. 633 A.

La scelta qualità di generi, tanto alimentari quanto in vini, di cui si è provveduta la conduttrice, fanno sperare di ottenere il favore del pubblico, tanto più che i prezzi saranno sempre più convenienti.

La Conduttrice

Antonietta Rigon Sordina
3289

TEATRO VERDI

Da affittarsi per la Stagione del Santo un **Palco 1° Ordine N. 5** tanto per intero, quanto per metà.

Rivolgersi in via S. Antonio numero 4187. 3288

Milano-FRATELLI TREVES, Editori-Milano

Fanciulli! Fanciulli! volete anche voi vedere la meravigliosa **Esposizione Nazionale**? Dite ai vostri genitori che si associno per sei mesi al

Giornale dei Fanciulli

che pubblica la Casa TREVES e che è diretto da CORDELLA e ACHILLE TEDESCHI Avrete ogni giovedì un fascioletto di 24 pagine pieno di novelle, fiabe e articletti per voi, disegnati per voi: almeno un articolo e un disegno per settimana vi parlerà dell'Esposizione.

L. 6 50 per Sei mesi in tutta Italia.

Dirigere commissioni ai Fratelli Treves in Milano.

Presso il parrucchiere Aut. Bondon, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO

Calista operatore d'unghe incarnate
G. DE GIUSTI. 328

AVVISO ai Parrucchieri

Alla Profumeria Carmen (Via S. Giuliana, 1016 A) è arrivata una grossa partita di **Cosmetici** al prezzo di lire:
1.15 la dozzina formato piccolo
2.10 » » grande

Prezzi e condizioni favorevoli per l'acquisto di qualsiasi articolo di profumeria. 3275

AVVISO

Una vedova che trasporta il suo domicilio oltre desidererebbe di collocare un suo figlio di anni 15 di sana costituzione, d'ottimo carattere e di sufficiente istruzione, presso un Commissionato o proprietario di negozio, preferibilmente di Dogheria, in Città o Provincia, pel solo vitto ed alloggio perchè vi apprenda la professione.

Persona rispettabile garantisce sulla di lui onestà e condotta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Giornale. 3285

PADOVA

Merceria all'Anguria

I sottoscritti si pregiano avvisare che, pella nuova stagione hanno ricevuto un grandioso assortimento in stoffe estere e nazionali da uomo e da donna di tutta novità, nonché Cretonne, Jute e Bourat per mobili, cortinaggi, biancherie d'ogni genere per corredi e tutti i altri articoli di merceria, a prezzi convenientissimi.

Per comodo dei ricorrenti fuori di città si spediscono campioni; per le vendite oltre 25 lire i pacchi vengono spediti franchi di porto a domicilio.

Assumonsi commissioni per vestiti da uomo.

3273 Salvioni e Minorello

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso **dalla Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, di rispetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3166

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso **VENDETTA ANCHE AL MINUTO** di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro foschi, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; varnicciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI DI FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (3172)
Borgo Codalunga, N. 4759.

STORIA E DOCUMENTI

È troppo divulgata la lotta che da più anni ferve ne' giornali, ed anche per mezzo di replicati opuscoli, tra Giovanni ed Ernesto Mazzolini farmacisti, il primo a Roma inventore dello Sciroppo depurativo di Pariglina composto e proprietario dello stabilimento chimico in via Quattro Fontane 18 ed il secondo a Gubbio fabbricatore dell'ereditato segreto dell'antico liquore di Pariglina, sulla prevalenza dei loro preparati.

È principio della seria e lunga lotta è stata, la mala fede, colla quale il preparatore dell'ereditato specifico, abusando della comune sostanza, ha cercato di mistificare il pubblico ed impedirgli di discernere la differenza enorme tra l'uno specifico e l'altro.

Sarcasmi, maligne insinuazioni, millanterie di brevetti e di medaglie non conseguiti mai, nulla risparmiò il signor Ernesto, fin dal primo apparire dei manifesti coi quali Giovanni Mazzolini annunciava al pubblico il suo trovato di *Sciroppo depurativo di Pariglina composto*. Ma la potenza del tempo e l'evidenza dai fatti trionfarono di tutte queste male arti, sicché ormai assodato che il preparato di Ernesto Mazzolini, è inferiore di gran lunga a quello di Giovanni Mazzolini, perchè lo specifico di questi oltre a non contenere alcool e mercurio associa alla salsapariglia altri succhi vegetali di mirabile efficacia per le malattie scrofologiche ed erpetiche.

Per norma di tutti si sappia che le vigenti leggi non consentono brevetti alle preparazioni farmaceutiche; e se il signor Ernesto mena tanto vanto per due medaglie d'argento da lui conseguite, è bene si conosca che una di queste, quella cioè ch'egli ottenne nel 1883 nella esposizione di Perugia non la ottenne egli già per il suo Liquore di Pariglina; bensì per l'olio d'oliva, in concorrenza di altri espositori. (Vedi allegato A).

Siffatta onorificenza non può dunque addursi nel campo della sua lotta contro Giovanni Mazzolini, il quale può addurvi ben sei onorificenze effettivamente ed esclusivamente conseguite per la superiorità del suo *Sciroppo depurativo di Pariglina composto*.

Ma il signor Ernesto non si dà per vinto; disperato del generale favore che il pubblico accorda allo Sciroppo composto di Giovanni Mazzolini; eccolo ora ricorrere ad un'arma nuova, come tre anni or sono ribassò di tre lire la bottiglia il suo liquore per portarlo allo stesso prezzo dello Sciroppo di Pariglina, così ora ha modificato l'antico recipiente ed i segni esterni del suo Liquore, per rassomigliarlo il più possibile al recipiente ed ai segni esterni dello Sciroppo rivale. Andando dunque di tal passo non sarà strano se tra poco il messere se ne verrà fuori annunciando qualmente il di lui Antico Liquore ha cessato di essere Liquore per trasformarsi in Sciroppo, e quindi concludere che il di lui preparato è né più né meno che il preparato di Giovanni Mazzolini. Anzi può dirsi che già si è messo all'opera avendo già pubblicato un'analisi fatta praticare da un chimico di Firenze... dalla quale risulterebbe che nel suo preparato non si rinviene più mercurio e di alcool 0.6.

Ma si contraffaccia quanto pare e piace, Giovanni Mazzolini poggia sicurissimo la sua fama e il suo interesse, sul segreto dei vegetali, ch'egli nel suo Sciroppo accoppia alla Pariglina, sul miracoloso effetto delle guarigioni infinite ottenute col suo preparato e sullo smercio in continuo incremento del suo Sciroppo in più centinaia di migliaia di bottiglie all'anno per il di cui alimento egli è costretto a recarsi personalmente a Londra ad acquistare le ingenti quantità di Salsapariglia necessaria. Il signor Ernesto non pare che abbia necessità d'incomodarsi tanto! Egli si contenta di allegare certi attestati dati al suo Liquore, quando prima del rivolgimento accaduto nella scienza quel Liquore era utile con tutto l'uso del mercurio; ma dopo che col Sciroppo di Pariglina composto, senza eliminare alcuno dei vantaggi prodotti dal Liquore se ne ottennero dei maggiori, bisogna pur ridurre quelli attestati al suo ristretto valore. (Vedi allegato B.)

E se si volesse contendere per numero e valore di attestati, Giovanni Mazzolini ne ricave ogni giorno senza richiederli, e non ottenuti con certi mezzi, che a suo tempo narremo; ma egli ne fa uso per non discendere al livello degli spacciatori di certe specialità che si mettono al pari dei Cabalisti.

Nobile è lodevole è sempre la lotta nel libero campo della scienza e della industria quando i cavalieri vi discendono colle armi leali del proprio talento e della verità. Ma quando uno dei duellanti vuol sopraffare l'avversario colla verità velata, o colla sfacciata menzogna, quando questi vuol ferire il rivale non col frutto del proprio ingegno, ma col plagio, non come aquila che si slancia negli sconfinati spazi del firmamento colla forza delle proprie ali, ma come corvo, rivestito dello splendore delle penne del pavone; la vittoria può e deve solo coronare il prestante e leale cavaliere ed il pubblico sempre intelligente, sempre coscienzioso ogni dì più non cessa di rallegrare di questa preziosa vittoria Giovanni Mazzolini.

Allegato A.

Regnando sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. L'anno 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli Regio Notaio residente a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei Distretti di Perugia ed Orvieto, che dal verbale di sortizione dei premiati all'Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenza il 28 settembre dello stesso anno, non risulta che siano conferito alcun premio al signor Ernesto Mazzolini di Gubbio pel suo Liquore di Pariglina, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d'argento di seconda classe da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l'olio d'oliva. In fede di che rilascio il presente certificato a richiesta del signor L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del signor Montesperelli notaio in Perugia. Perugia 8 maggio 1883.

Il Presidente BERTI C.

Allegato B.

Documento ufficiale tolto dagli Archivi di Stato. — Dal ministero dell'interno, il 25 maggio 1870, n. 38514. La Santità di nostro Signore, nell'udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata di concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerenti, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione all'uopo nominata, arreato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto liquore di Pariglina inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima — Il ministro dell'interno (Firmato) F. Negrone. — N. B. La commissione era composta degli illustri professori Bacelli, Mazzoni, Galassi e Valeri.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca Amaro di Felsina Eucalyptus Monte Titano Arancio di Monaco Lombardorum	Diavolo Colombo Liquore della Foresta Guarana San Gottardo Alpinista italiano
---	--

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Fonte di Celentno -- Nella Valle di Pejo

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 -- Parigi 1878 -- Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le aemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impresso: **Premiata Fonte Celentno — G. MAZZOLINI — BRESCIA.**

In Padova deposito generale presso la farmacia del Santo. 3281

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO
FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI
o da qualsiasi indurimento cutaneo

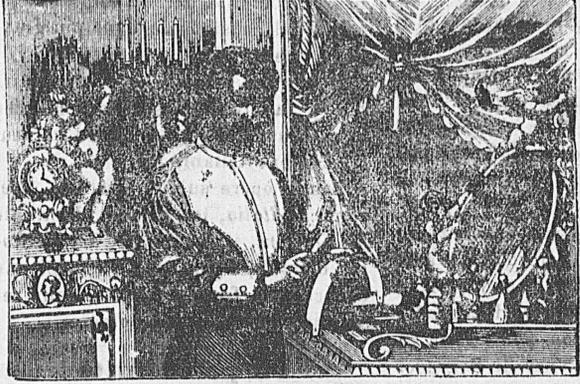
Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino **Cornelio** e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

LINGERIA AMERICANA



Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Concorrenza per prezzo alla Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il **Sapone HYATT** espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

COLLI diritti	L. 7 20
" rovesciati	> 10 20
POLSINI	> 18 00
DAVANTI CAMICIA	> 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104 Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

Giugno-Settembre — Stagione 1884 — Giugno-Settembre

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

È aperto il Grande Stabilimento Bagni del Lido (già Fisola) premiato all'Esposizione internazionale balneologica di Francoforte Sm, e con medaglia d'oro dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

500 Camerini da bagno

Gabinetti per cure con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta

Spaggia sicurissima preferibile ad ogni altra

Delizioso soggiorno raccomandato da i più illustri medici — Alloggi in Chalets vicinissimi al mare

Caffè Ristoratore di primo ordine con grande Terrazza sul mare.

Uffici di Posta Telegrafo — Servizio continuo di battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti) — Tramway a cavalli.

Concerti e Spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro

Tariffe cumulative per trasporti e bagno. A richiesta s'inviato programmi e tariffe. 3259.